

PROTOCOLLO TRA

LA REGIONE TOSCANA
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
UNIONCAMERE TOSCANA
L'ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA (INDIRE)

PER LA PROMOZIONE, IMPLEMENTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 2016-2020

TRA

La Regione Toscana rappresentata da _____

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rappresentato da _____

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana (UNIONCAMERE TOSCANA), rappresentata da _____

L'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), rappresentato da _____

AL FINE

di favorire l'attuazione, da parte delle istituzioni scolastiche singole o in rete fra loro, di un modello di alternanza scuola lavoro condiviso, realizzato in collaborazione con le articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico regionale, con le Camere di Commercio, con le agenzie formative, le Imprese e le Organizzazioni, gli ordini professionali e, in generale, i soggetti del mondo del lavoro, fermo restando il rispetto dell'autonomia scolastica, per consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della Regione Toscana che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze utili al loro ingresso nel mercato del lavoro

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Con il presente protocollo la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana e INDIRE si impegnano a coordinare le proprie azioni, nel rispetto delle reciproche competenze, per promuovere, implementare e sostenere la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nel quadro di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello condiviso.

2. Le parti condividono le linee guida allegate al presente protocollo (Allegato A.1), di cui costituiscono parte integrante e gli strumenti per l'attuazione dell'Alternanza scuola-lavoro nelle Istituzioni scolastiche toscane (Allegati A.2 *modello di Patto formativo*, A.3 *Schema di convenzione fra istituzione scolastica e impresa/ente*, A.4 *schema per la valutazione delle attività in alternanza scuola lavoro*).

Art. 2
(Compiti della Regione Toscana)

1. La Regione Toscana si impegna:

- a) a promuovere e sostenere l'implementazione dei progetti di Alternanza scuola-lavoro, nel rispetto delle linee guida allegate, anche attraverso l'emanazione di appositi avvisi pubblici per il finanziamento di progetti di alternanza scuola-lavoro, a valere sul POR 2014-2020, ASSE A Occupazione. I progetti finanziati con i fondi FSE faranno riferimento a quanto previsto nel PAD del POR FSE 2014-2020, ASSE A Occupazione. Obiettivo: aumentare l'occupazione dei giovani; azione A.2.1.5) metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni fra istruzione, formazione e lavoro, devono essere presentati da: Istituzioni scolastiche, Fondazioni ITS, Enti pubblici, e dovranno essere conformi alle norme generali sull'Alternanza scuola – lavoro, richiamate nelle presenti linee guida.
- b) a promuovere la diffusione di quanto indicato nelle allegate linee guida, anche attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale.

Art. 3
(Compiti di Unioncamere Toscana)

1. Unioncamere Toscana si impegna a promuovere e sostenere l'implementazione dei progetti di Alternanza scuola-lavoro:

- collaborando d'intesa con la Regione Toscana (RT), l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE), alle attività di progettazione, di preparazione degli interventi, di coordinamento, di promozione e coinvolgimento delle scuole e delle Organizzazioni, di monitoraggio e di valutazione generale;
- promuovendo la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e il mondo della produzione e del lavoro, sui temi dell'orientamento, della formazione professionale, con l'obiettivo di sviluppare e potenziare le attività per la formazione e per l'occupazione necessarie alla realizzazione dei percorsi Alternanza scuola-lavoro;
- promuovendo il coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali, sindacali, dei consumatori e degli ordini professionali localmente più rappresentativi, per favorire il rapporto di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo della produzione e del lavoro;
- rilevando, attraverso i fabbisogni professionali del territorio per individuare e descrivere i settori prioritari d'intervento, le figure professionali aggregate più richieste dalle Organizzazioni e le relative competenze;
- svolgendo, su richiesta delle scuole, le azioni di ricerca delle Organizzazioni, raccogliendone le disponibilità ad accogliere gli studenti per la realizzazione dei percorsi formativi in Alternanza, e collaborando all'individuazione, selezione e formazione di tutor aziendali;
- collaborando alle attività di progettazione e preparazione e realizzazione delle attività formative in Alternanza scuola-lavoro degli interventi, stipulando a livello provinciale convenzioni con le istituzioni scolastiche nonché con le Organizzazioni coinvolte;
- collaborando con gli altri soggetti attuatori, all'attività formativa per i docenti/tutor scolastici e aziendali.

Art. 4

(Compiti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana)

1. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con la Direzione Generale e gli Uffici di ambito territoriale, secondo le linee programmatiche del MIUR, si impegna a sostenere il processo di innovazione del sistema educativo e formativo locale, al fine di potenziare il ruolo di centralità assunto dall'Istruzione e dalla Formazione, nell'ambito della "società della conoscenza":

- dedicando particolare attenzione al processo di innovazione nell'ambito dell'attività volta al rinnovamento dei Piani di Studio della scuola riformata, così come disegnata dalla normativa vigente;
- contribuendo a che il sistema dell'Istruzione e della Formazione, in coerenza con i processi di rinnovamento in corso, risponda in pieno alle esigenze della Società dell'Informazione e della Comunicazione e alle attese e ai bisogni dell'utenza;
- promuovendo e potenziando la cultura dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in modo che esse possano realizzare un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, che dia priorità alla centralità dell'alunno, alla sua crescita umana, civile e culturale e consenta l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità;
- favorendo un produttivo incontro tra istituzioni formative ed imprese per l'attivazione di ogni sinergia utile a raggiungere uno stabile collegamento tra di loro per un interscambio di reciproci bisogni e lo sviluppo di adeguate risposte;
- instaurando, sulla base dei consolidati rapporti di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche della regione, una proficua attività di confronto e di sinergia, volti al miglioramento dell'offerta formativa;
- promuovendo e favorendo l'attuazione di percorsi di Alternanza scuola-lavoro nella consapevolezza dell'importanza che assume la formazione quale fattore di crescita complessiva del Paese e di competitività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica.
- tesaurizzando le esperienze di Alternanza fino ad ora realizzate, che hanno visto il coinvolgimento e l'interessamento dell'Ufficio Scolastico Regionale stesso, anche attraverso le proprie articolazioni provinciali;
- integrando la propria azione con quelle degli altri soggetti firmatari del protocollo, avvalendosi della collaborazione delle proprie articolazioni provinciali;
- collaborando con gli altri soggetti attuatori, all'attività formativa per i docenti/tutor scolastici e aziendali;
- diffondendo le presenti linee Guida nelle scuole del territorio;
- supportando le Istituzioni Scolastiche nell'attuazione dei percorsi ASL, al fine di sistematizzare le esperienze e governare gli elementi che garantiscano il miglior risultato in merito alla pluralità e complementarietà di diversi approcci nell'apprendimento
- favorendo i processi che portano ad avvicinare la scuola all'azienda e alla successiva produzione di progettazioni che siano coerenti e utili per entrambi per definire e descrivere in modo articolato la domanda di competenze a cui la scuola può fornire risposta.

Art. 5

(Compiti dell'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa)

1. L'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE) si impegna a monitorare i principali aspetti relativi all'integrazione degli istituti scolastici toscani con il mondo del lavoro, attraverso un'attività finalizzata all'elaborazione di modelli (organizzativi, didattici e curricolari) innovativi, dedicando particolare attenzione al potenziale di trasferibilità degli stessi su ampia scala.

Art. 6
(Strumenti di coordinamento)

1. Al fine di favorire la collaborazione fra i firmatari del presente protocollo per la promozione di quanto indicato nelle Linee guida (Allegato A.1), è costituito un Gruppo di Lavoro coordinato dal Responsabile del Settore "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, composto da referenti individuati dai seguenti soggetti:
 - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana,
 - Unioncamere Toscana,
 - INDIRE;
2. Il Gruppo di Lavoro si raccorda con il Gruppo di pilotaggio istituito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 24.05.2016 per l'attuazione delle linee di sviluppo 2016-2018 relative ai Poli Tecnico-professionali;
3. Alle riunioni del Gruppo di lavoro potranno essere invitati esperti, anche interni, su materie che richiedano un approfondimento tematico specifico.

Art. 7
(Durata)

1. Il presente PROTOCOLLO ha validità triennale a partire dalla data della sua sottoscrizione fino all'anno scolastico 2019-2020.

Firenze, li

Per la Regione Toscana

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Per l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana (UNIONCAMERE TOSCANA)

Per l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE)

LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE, IMPLEMENTAZIONE, REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO - 2016-2020

1. FONTI NORMATIVE

- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 ai sensi dell'art. 4 della Legge 53/2003, che definisce le modalità di realizzazione dei percorsi in Alternanza.
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, a norma dell'art. 2 della Legge 53/2003, che definisce le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 concernente il Diritto-Dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 1, lett. C della Legge 53/2003.
- Legge 296/06 comma 622, che eleva l'età per l'accesso al lavoro da 15 a 16 anni.
- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii relativo al riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
- DPR 20 marzo 2009 n. 89, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", ss.mm.ii.
- Regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003.
- Piano d'Indirizzo Generale Integrato (PIGI), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006 n. 93, Il PIGI 2006-2010, prorogato con L.R. 65/2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011".
- L.R. 30 dicembre 2008, n. 73 che definisce le modalità di raccordo tra la Regione e i soggetti professionali operanti sul territorio regionale, istituendo e disciplinando anche la Commissione regionale delle professioni, quale sede di raccordo tra la Regione e le professioni;
- Visto l'Accordo di Programma del 23/1/2013 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca (MIUR) e UNIONCAMERE (Unione Italiana Camere Di Commercio, Industria, Artigianato E Agricoltura) per la promozione e lo sviluppo di iniziative di

cooperazione in materia di alternanza scuola lavoro, orientamento e collegamento tra sistemi formativi e mondo delle imprese;

- Visto il D.Lgs. 81/2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” (Jobs Act)
- La Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione” art. 1 comma 7, lettera o (incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione); lettera p (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti); lettera q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione degli alunni e degli studenti); lettera s (definizione di un sistema di orientamento)
- Vista la Guida operativa per la scuola – Attività di Alternanza Scuola Lavoro (MIUR 8 Ottobre 2015);
- Richiamata inoltre la Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 1 luglio 2013, avente ad oggetto “Approvazione schema di Convenzione quadro fra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, al fine di favorire e disciplinare l'inserimento di studenti delle scuole secondarie di secondo grado toscane, nei percorsi di alternanza, da realizzare presso le strutture della Giunta regionale”.

2. PREMESSA

Le presenti Linee guida della Regione Toscana sono coerenti con quanto disposto dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nella Guida Operativa per la scuola, emanate in seguito all'approvazione della Legge 107/2015 (Buona scuola) e sostituiscono le precedenti Linee guida regionali, approvate con DGR n. 1111/2011.

Il Piano nazionale per l'occupazione dei giovani - Italia 2020, coerentemente con la strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individua, quale elemento fondamentale della riforma del sistema educativo finalizzato all'arricchimento permanente delle risorse umane, il raccordo tra formazione e mondo del lavoro e indica sei aree prioritarie d'intervento, nel cui ambito rientrano le azioni per facilitare la transizione dalla scuola al lavoro, rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, ripensare l'utilizzo dei tirocini formativi e promuovere le esperienze di lavoro nel corso degli studi, da implementare secondo una visione integrata e con il concorso di tutti gli attori coinvolti.

Le indagini internazionali OCSE e PISA rilevano un grave ritardo dell'Italia rispetto agli obiettivi di Lisbona. Uno dei principali fattori di questo ritardo è stato identificato nell'eccessiva separatezza del mondo della scuola da quello del lavoro.

Al giorno d'oggi la scuola non rappresenta più l'unica agenzia formativa di riferimento, ma agisce all'interno di una rete di organizzazioni istituzionali e non, formali e non formali e il mondo del lavoro è uno di questi “centri” di apprendimento. Viene quindi ribaltato il rapporto gerarchico tra sapere teorico e sapere pratico, e si stabilisce un'equivalenza tra le competenze acquisite in aula e quelle acquisite sul lavoro.

L'offerta formativa odierna tende sempre più verso la personalizzazione dei percorsi e i sistemi formativi si adattano alle peculiarità e agli stili cognitivi dei soggetti in apprendimento.

L'Alternanza scuola-lavoro risponde pienamente a questa esigenza poiché si basa sull'individuazione dei fabbisogni formativi del soggetto in apprendimento, sulla sostituibilità del tempo passato in azienda rispetto a quello passato nell'aula scolastica e il conseguente stretto collegamento tra l'esperienza fuori dall'aula e il programma.

Si tratta di una metodologia didattica che offre agli studenti la possibilità di “fare scuola” in situazione lavorativa: di “apprendere facendo”, alternando periodi di studio e periodi di pratica.

Rispetto alle esperienze tradizionali di stage e tirocinio, in cui l'accoglienza in azienda assume un ruolo subordinato rispetto all'esperienza d'aula e costituisce soltanto l'occasione per applicare i saperi acquisiti nel contesto scolastico, l'Alternanza si caratterizza per gli elementi di continuità con i percorsi che vengono concepiti fin dall'inizio in una prospettiva pluriennale, come esperienze volte a:

- favorire un efficace orientamento

- valorizzare le vocazioni personali
- sviluppare competenze valutabili e spendibili nel mercato del lavoro.

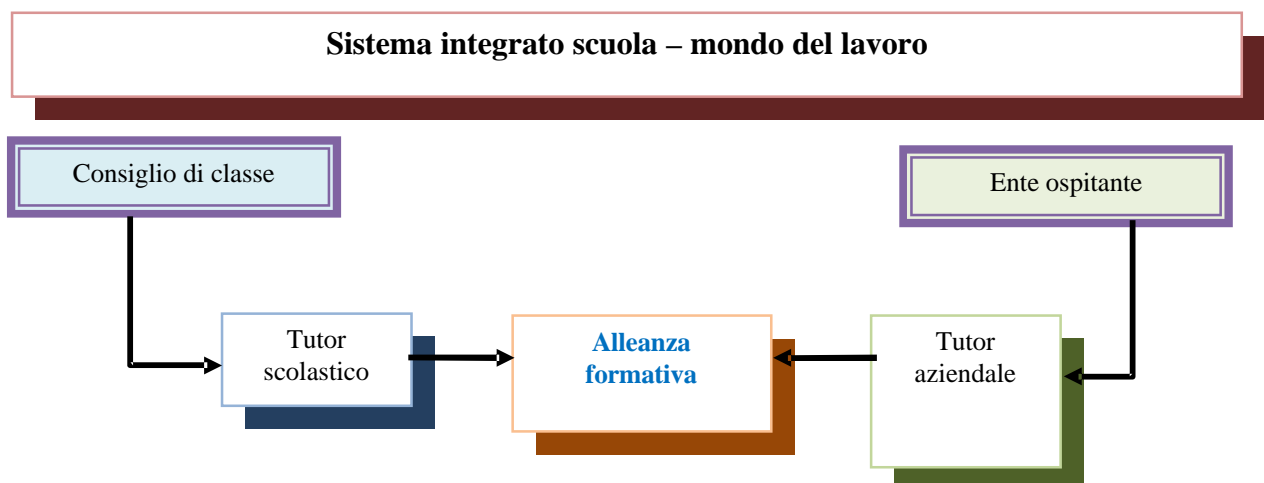
Infatti l'alternanza si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, le aspettative delle aziende del territorio in termini di fabbisogni professionali, e le personali esigenze formative degli studenti.

Inoltre il valore aggiunto di questo genere di percorso è rintracciabile nel legame tra scuola e territorio: l'Alternanza viene infatti progettata e attuata dall'istituzione scolastica, in stretta collaborazione con le aziende, le associazioni, gli enti pubblici e privati, espressione dei fabbisogni formativi del territorio, che insieme contribuiscono alla progettazione, erogazione e valutazione del percorso formativo in Alternanza.

L'Alternanza è dunque, in sintesi, una modalità formativa che sfrutta gli spazi di flessibilità previsti dall'autonomia didattica, a cui si accede per scelta non residuale, configurandosi a pieno diritto come una metodologia in grado di valorizzare le capacità di tutti e non un percorso rivolto a fasce deboli o riservato soltanto ad alcuni indirizzi.

I percorsi formativi in Alternanza sono definiti e programmati all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e sono proposti agli studenti e alle famiglie in tempi e con modalità che ne favoriscano la fruizione, secondo quanto disposto nella legge di riforma "La buona scuola" (L. 107/2015) e in coerenza con il Programma di governo di cui alla Risoluzione del Consiglio regionale del 30 giugno 2015, n. 1 "Approvazione del Programma di Governo 2015 – 2020".

Tra i diversi interventi per avvicinare la scuola al lavoro, ripresi anche in più sedi normative, è utile citare anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che rappresentano il nuovo segmento educativo terziario non universitario che completa l'istruzione tecnica e risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione, attraverso l'applicazione di un modello formativo specificatamente basato sull'approccio tecnico-pratico, che privilegia l'alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro, dove quindi "la scuola" si apre al territorio e l'impresa esercita un ruolo formativo primario e diretto verso i giovani.



3. DIMENSIONE PEDAGOGICA

Il modello pedagogico di riferimento per esperienze quali l'Alternanza è coerente con l'approccio transdisciplinare di Edgar Morin¹ e con la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner².

L'Alternanza costituisce una modalità innovativa del processo di apprendimento rispetto alle prassi tradizionali della secondaria di secondo grado. Essa nasce da una concezione pedagogica che riconosce la pluralità e la complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento e dei diversi stili cognitivi.

La pedagogia dell'Alternanza presuppone la reciprocità dei processi del pensare e del fare: "pensare" e "fare" sono processi complementari che permettono di puntualizzare la valenza formativa di temi come l'insegnamento e l'apprendimento contestualizzato, l'apprendimento collaborativo, inteso come pratica sociale di costruzione della conoscenza, il rapporto tra conoscenza, esperienza e conseguimento di competenze, l'equilibrio fra scuola e formazione professionale intese come processi integrabili e non alternativi.

Elemento di fondamentale importanza per il successo di questo modello è la formazione dei tutor (scolastici e aziendali), che sono i principali attori del sistema, in quanto rappresentano lo snodo cruciale per lo sviluppo dei percorsi, per i quali assume particolare importanza la capacità di integrare il piano di studi per identificare le competenze previste dal profilo professionale ed educativo che possono essere sviluppate efficacemente in ambito aziendale o comunque in situazione lavorativa. Tali competenze dovranno poi essere certificate secondo criteri che ne consentano la riconoscibilità.

4. L'IMPEGNO DELLA REGIONE TOSCANA PER LA DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La Regione Toscana intende promuovere e sostenere l'alternanza scuola-lavoro in tutti i contesti educativi e formativi, riconoscendo quindi il notevole valore di questo approccio metodologico didattico in tutti i tipi di scuola, superando, da un lato, le prevenzioni verso la collaborazione con il mondo del lavoro, promuovendo una rappresentazione realistica del lavoro, dell'impresa e delle risorse formative che essa veicola e, dall'altro, favorendo una corretta rappresentazione sociale della scuola, anche allo scopo di contrastare il rischio di una pericolosa deriva dovuta all'obsolescenza di programmi, che frequentemente rispecchiano una realtà ormai inesistente.

Dal punto di vista tecnico-professionale e gestionale, la Regione Toscana, attraverso le presenti linee guida, intende contribuire a fare chiarezza sulla peculiarità di questo modello, distinguendolo nettamente da altre tipologie di esperienza lavorativa previste nel percorso scolastico: l'Alternanza non è stage, non è tirocinio, ma è un'esperienza unitaria e articolata che fa parte della programmazione scolastica, che interessa tutti i componenti del Consiglio di classe, richiede una specifica attività di progettazione centrata sull'integrazione/interazione fra apprendimenti in aula e nel contesto lavorativo, esigendo di condividere gli obiettivi e suddividere i compiti con i soggetti del mondo produttivo, operando con i professionisti, sviluppando un linguaggio comune fra realtà scolastica e produttiva, rendendo lo studente protagonista del proprio apprendimento e coinvolgendolo fin dalle fasi più precoci del percorso.

5. I POLI TECNICO PROFESSIONALI QUALI STRUMENTO PER L'ATTUAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

¹ Edgar Morin, filosofo e sociologo francese, noto per l'approccio transdisciplinare, alla base delle sue riflessioni la necessità di una nuova conoscenza che superi la separazione dei saperi presente nella nostra epoca e che sia capace di educare gli educatori a un pensiero della complessità.

² Gardner, Psicologo, Professore presso la Harvard University nel Massachusetts, ha acquisito celebrità nella comunità scientifica grazie alla sua teoria sulle intelligenze multiple.

Tra i diversi interventi finalizzati a migliorare l'offerta formativa e realizzare una forte integrazione tra mondo lavoro e mondo scuola, si può fare certamente riferimento ai Poli tecnico professionali, che hanno l'obiettivo specifico di favorire la creazione di reti tra istituti tecnici e professionali, agenzie formative, imprese, e altri soggetti del territorio.

In quanto reti i Poli puntano alla condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, per sperimentare e consolidare modalità organizzative innovative che, coinvolgendo attori diversi, contribuiscono a rendere più flessibile e maggiormente rispondente ai fabbisogni formativi delle filiere produttive strategiche il sistema dell'istruzione e della formazione.

Il Polo tecnico Professionale è dunque lo strumento privilegiato per l'attuazione di una politica volta ad assicurare la coerenza dell'offerta formativa tecnica e professionale alle esigenze del tessuto produttivo. In questo contesto l'Alternanza scuola-lavoro è progettata e attuata dall'istituzione scolastica, in stretta collaborazione con le aziende, le associazioni, gli enti pubblici e privati che insieme contribuiscono alla progettazione, erogazione e valutazione del percorso formativo in Alternanza.

Le potenzialità insite nei PTP quali aggregazioni strutturate di soggetti espressione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ne fanno uno strumento ottimale per la promozione di questa metodologia didattica e per un suo miglioramento qualitativo.

La Regione Toscana, in particolare, in coerenza con quanto sopra, ha avviato, con DGR 420 del 26 maggio 2014, un percorso sperimentale che coinvolge 8 PTP, declinato in cinque linee di intervento (orientamento e ri-orientamento; didattica laboratoriale; percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) a carattere complementare; apprendistato in alternanza scuola lavoro; modello duale), tutte finalizzate al riallineamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro.

Tale percorso è divenuto strutturale a partire dal 2016 con le specifiche linee di sviluppo che la Regione approvato in linea con la programmazione territoriale triennale per ITS, IFTS e PTP e tenuto conto sia delle attuali priorità di Governo, sia degli adeguamenti normativi intervenuti.

6. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

6.1 FINALITÀ

I percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro sono realizzati con le finalità sotto enunciate.

Riferite agli allievi:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire e accrescere l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- attuare modalità di apprendimento flessibili aderenti ai ritmi e agli stili cognitivi degli allievi;
- promuovere soluzioni formative più adeguate alla diversità delle intelligenze;
- realizzare un forte intreccio tra conoscenze di carattere teorico e applicazioni pratiche;
- sollecitare la vocazione professionale;
- favorire la correlazione dell'offerta formative con lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio regionale;
- orientare l'allievo a costruire il progetto di sé.

Riferite al sistema:

- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo di far emergere i fabbisogni formativi;

- promuovere l'incontro tra il mondo dell'istruzione scolastica e il mondo del lavoro facilitando la partecipazione attiva di tali soggetti nella definizione dei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- sperimentare metodologie di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con la formazione in contesti di lavoro;
- perseguire la strategia dell'integrazione tra i canali formativi;
- realizzare un collegamento tra la scuola, il mondo del lavoro e la società civile;
- rafforzare la formazione alla cittadinanza attiva;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo economico e sociale del territorio.
- elaborare modelli di riferimento (Best practices) divulgabili ai diversi attori (Stakeholder) coinvolti nei percorsi di alternanza scuola lavoro (studenti, docenti, scuole, Organizzazioni, ordini professionali, soggetti del mondo del lavoro, agenzie).

6.2 DESTINATARI

Sono i giovani iscritti agli istituti secondari di secondo grado che hanno compiuto i 15 anni di età (fase dell'orientamento), tenendo presente che al momento dell'ingresso in un contesto lavorativo organizzato devono aver compiuto 16 anni.

6.3 VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione dell'attività formativa assume un forte significato pedagogico se è intesa non come conclusione ma come un processo che richiede una molteplicità di operazioni. L'utilizzo della metodologia dell'alternanza, infatti, trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze risultano normalmente così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

La valutazione degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto anche delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor aziendale sulla base degli strumenti predisposti.

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

6.4 MODALITA' DI REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI

Presupposto per adottare la pedagogia dell'Alternanza è la scuola dell'autonomia, ma occorre che la scuola si ripensi come un'organizzazione capace di attivare relazioni con il territorio e con i diversi soggetti per programmare l'offerta e ancorarla ai fabbisogni dell'economia e della società.

La progettazione di un percorso di alternanza presuppone la conoscenza dei fabbisogni formativi del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di dati, studi e ricerche condotte da soggetti esterni alla scuola.

In base ai dati così ottenuti, la scuola individua le realtà con le quali avviare collaborazioni da formalizzare con accordi o convenzioni operative.

La progettazione delle attività di alternanza è opportuno che sia basata su una rete di collaborazioni ampia, in grado di garantire esperienze diversificate.

La progettazione in rete, come previsto dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, si basa sull'individuazione di un istituto capofila che elabora la proposta insieme ad altri istituti attraverso uno specifico accordo di rete. L'ipotesi progettuale deve essere orientata a integrare l'offerta formativa degli istituti della rete e sostenere la realizzazione di percorsi personalizzati mirati sia alla valorizzazione delle eccellenze che alla rimotivazione allo studio e può essere formulata anche sulla base di proposte provenienti da enti, associazioni, imprese del territorio, volontariato e privato sociale.

L'introduzione di percorsi di alternanza non può prescindere dalla condivisione del valore formativo di questo strumento anche da parte delle famiglie.

Essendo i PTP già costituiti in rete, questi rappresentano il luogo deputato per l'attuazione dell'alternanza in ambito tecnico/professionale.

L'ASL, in Toscana, si attua prevalentemente attraverso:

- A) alternanza fra periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento in contesti lavorativi**, ivi comprese attività di produzioni di artefatti e di "project work" (es. progetto "Comitato Grandi Aziende"³);
- B) sperimentazione di modelli innovativi di percorsi formativi e di orientamento all'imprenditorialità basati su metodologie cosiddette "learning by doing" e di educazione economica e al lavoro nel rispetto della cultura della legalità**, che si attuano anche attraverso percorsi di simulazione, quali ad esempio: Impresa in azione⁴, Studenti al futuro⁵, Boot camp for students⁶, "Scuola & lavoro"⁷.

Com'è noto, il mondo del lavoro tradizionalmente si distingue in due grandi realtà: il lavoro dipendente e il lavoro autonomo, sia esso organizzato in forma imprenditoriale, oppure svolto in modalità libero professionale. Attraverso i percorsi di Alternanza sopra indicati, gli studenti possono sperimentare entrambe le modalità di lavoro.

Ciò premesso, in coerenza e l'art. 4 del D.Lgs. 77, e con l'art. 1 commi 28-41 della Legge 107 del 13 luglio 2015 i modelli sopra indicati evidenziano alcune caratteristiche comuni:

³ Il Comitato delle Grandi Aziende rappresenta uno strumento innovativo e operativo di confronto tra i grandi soggetti economici e le Istituzioni locali e regionali, al servizio del territorio metropolitano di Firenze. Al Comitato partecipano 17 gruppi industriali ed economici e 13 istituzioni scolastiche. Il progetto sperimentale di alternanza scuola/lavoro è frutto della collaborazione tra l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, l'Università di Firenze, la Camera di Commercio Firenze, Confindustria Firenze, il Comune e la Città metropolitana.

⁴ Impresa in Azione, il percorso, sviluppato su format dell'associazione Junior Achievement è promosso in Toscana da Unioncamere Regionale, con il supporto operativo della Camera di Commercio di Pisa- Az. Speciale ASSEFI e l'ulteriore collaborazione del Sistema camerale regionale, si sviluppa attraverso una serie di attività parallele e progressive che consentono di elaborare un'idea imprenditoriale creativa (un prodotto o un servizio) e trasformarla in breve tempo in un'impresa realmente funzionante sul mercato, anche se su piccolissima scala.

⁵ Studenti al futuro, il progetto, ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Livorno-Azienda Speciale Centro Studi e Ricerche, offre al mondo della scuola un orientamento alle opportunità professionali della, per aiutare i ragazzi a compiere scelte consapevoli di studio o di lavoro.

⁶ Boot camp for students, ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Pisa- Azienda Speciale ASSEFI, consiste in seminari di orientamento al lavoro e di educazione economica per offrire agli studenti strumenti pratici per meglio comprendere le proprie caratteristiche personali in vista delle future scelte formative e professionali, attraverso l'utilizzo di una metodologia interattiva che prevede l'alternarsi momenti teorici ad esercitazioni pratiche.

⁷ Scuola & Lavoro, il progetto, promosso dalla Camera di Commercio di Arezzo, espressamente citato (pag. 94) nel documento "Attività di Alternanza Scuola lavoro – Guida operativa per la Scuola" del MIUR di Ottobre 2015 fra le iniziative best practices del sistema camerale in materia di alternanza scuola lavoro, intende costruire un "ponte" di collegamento tra mondo scolastico e mondo del lavoro attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti con le problematiche aziendali. Un coinvolgimento realizzato attraverso un'attività di natura imprenditoriale che implica un vero e proprio rapporto professionale tra un committente, rappresentato da un'azienda o da un Ente, e dei professionisti o imprenditori, rappresentati dai gruppi di studenti coadiuvati dai propri professori ed eventualmente supportati da consulenti, diretta a un lavoro di ricerca o alla soluzione di un problema aziendale di varia natura (coerente con la tipologia di istituto cui gli studenti appartengono), il tutto con la supervisione ed il coordinamento della Camera di Commercio di Arezzo e di un Comitato Scientifico formato dalle principali rappresentanze delle Associazioni Economiche di Arezzo.

- favoriscono lo sviluppo di attitudini di “Problem solving”, ossia il superamento della tradizionale logica dell’attività legata alla semplice applicazione direzionale;
- utilizzano preferibilmente metodologie didattiche innovative e/o attive, che comprendono, secondo gli obiettivi da perseguire e in maniera complementare tra loro: visite guidate, stage periodici osservativi, project work, simulazione di casi, Simulazione di Impresa, ecc.;
- i periodi di apprendimento nel contesto lavorativo (Learning by doing), sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività, tengono conto dello sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età;
- i percorsi di Alternanza sono definiti e programmati all’interno del piano dell’offerta formativa e sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la fruizione;

Sono invece peculiari dei diversi modelli gli obiettivi e le modalità di realizzazione di seguito descritti.

A) Alternanza fra periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento in contesti lavorativi, ivi comprese attività di produzioni di artefatti e di “project work” (es. progetto “Comitato Grandi Imprese”)⁸

Obiettivi specifici:

- **attuare modalità di apprendimento flessibili** che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- **arricchire la formazione** acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- **favorire l’orientamento** dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- **realizzare un organico collegamento** delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi;
- **correlare l’offerta formativa** allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Nelle classi che si avvalgono dell’alternanza è possibile modificare le prassi orientative che la scuola pone in essere affinché la progettazione dell’alternanza possa influire direttamente su tutte le attività connesse allo sviluppo delle capacità degli studenti di elaborare un proprio progetto professionale e di acquisire la capacità di auto-orientarsi rispetto a percorsi formativi e professionali futuri.

Come si realizza:

- l’alternanza è una metodologia formativa che permette ai ragazzi di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell’azione formativa presso un’Impresa/Ente. Tale esperienza lavorativa orienta lo studente nel comprendere l’attività professionale, applicata all’ambitospecifico;
- i percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile in quanto articolati in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano ed attuano sulla base di apposite convenzioni;
- i percorsi sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi del sistema dei licei, dell’istruzione tecnica e del sistema dell’istruzione e formazione professionale, nonché sulla base della capacità di ricezione delle imprese/enti che accolgono gli studenti;
- l’“Alternanza scuola-lavoro” costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, predisposte grazie alla collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola; tutto questo per mettere in grado

gli studenti di individuare attitudini, acquisire conoscenze e abilità e per sviluppare la propria professionalità;

- nella scuola lo stage viene tradizionalmente considerato come ideale completamento di un corso, oppure inserito nelle pause della didattica. Nell'Alternanza Scuola-Lavoro questa esperienza è una fase operativa del lavoro, un elemento costitutivo e caratterizzante della formazione. Non deve essere collocato in un momento qualsiasi di un percorso, ma al contrario va programmato e strutturato, anche in più periodi, all'interno del percorso di formazione;
- nell'ambito dell'orario complessivo annuale dei piani di studio, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro possono essere svolti anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, come già previsto dal documento Linee guida per la determinazione del Calendario scolastico della Regione Toscana (DGR n. 279 del 7/04/2014)

Tempi

La definizione dei tempi non può essere rigida, perché dipende da variabili come:

- la disponibilità delle aziende ad accogliere gli studenti per percorsi più o meno lunghi,
- la programmazione del Consiglio di classe,
- Il numero degli studenti coinvolti.

Tuttavia la durata complessiva nel triennio conclusivo delle scuole secondarie di secondo grado deve corrispondere a quanto previsto dalla normativa vigente (400 ore negli istituti tecnici e professionali; 200 ore nei licei) e deve essere rapportata rigorosamente alla qualità/quantità degli obiettivi formativi del curriculum che la progettazione del percorso, condivisa con le aziende partner, prevede per la formazione nel contesto lavorativo.

Non va esclusa la possibilità di impiegare alcune ore per l'orientamento degli alunni del secondo anno del primo biennio.

Funzione tutoriale

La funzione tutoriale ha come specifico ambito di intervento la promozione delle competenze degli studenti e il raccordo tra l'istituzione scolastica o formativa, il mondo del lavoro e il territorio. Sono previste due figure: tutor scolastico e tutor aziendale, oltre all'eventuale docente funzione strumentale per l'alternanza.

• Il docente tutor scolastico:

- elabora, su mandato del consiglio di classe e insieme al tutor aziendale, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor aziendale, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor aziendale;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;

• Il tutor aziendale:

- collabora con il tutor scolastico alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;

- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

B) Percorsi formativi e di orientamento all'imprenditorialità basati su metodologie cosiddette "learning by doing" e di educazione economica e al lavoro nel rispetto della cultura della legalità, che si attuano anche attraverso percorsi di simulazione, quali ad esempio: Impresa in azione, Studenti al futuro, Boot camp for students, "Scuola lavoro"⁹.

Obiettivi specifici:

- offrire agli studenti, attraverso l'esperienza di microimprenditorialità, la possibilità di misurarsi con le problematiche legate alla costituzione e gestione di un'impresa del tutto simili a quelle reali;
- offrire agli studenti gli strumenti per valutare se stessi e la propria attitudine al lavoro autonomo e all'imprenditorialità che deve essere una scelta consapevole per affermare la propria individualità e costruire un percorso lavorativo e professionale gratificante e stimolante alternativo rispetto al mondo del lavoro dipendente;
- offrire uno strumento di insegnamento innovativo basato sull'"apprendere facendo" che coinvolga efficacemente anche ragazzi che con la didattica tradizionale non riescono ad esprimere a pieno le loro potenzialità;
- sperimentare le dinamiche di gruppo e il proprio ruolo all'interno di un'organizzazione, migliorando la fiducia e la consapevolezza di sé e delle proprie doti distintive;
- sviluppare senso di iniziativa e responsabilità e potenziare le proprie capacità di innovazione e creatività in un contesto professionale;
- stimolare la riflessione sulla Responsabilità Sociale d'Impresa incentivando l'acquisizione dei valori di etica, sostenibilità ambientale e sociale nonché il potenziamento delle competenze multidisciplinari e trasversali ed infine l'utilizzo delle tecnologie e delle lingue straniere;
- mettere a regime sul territorio regionale un modello di apprendimento basato sulla creazione di imprese di studenti finalizzato a stimolare lo sviluppo delle capacità trasversali indispensabili per ridurre il gap tra la formazione scolastica ed il mondo del lavoro (autonomia, flessibilità, capacità di lavorare in gruppo, problem solving, spirito d'iniziativa, creatività, capacità di comunicazione e leadership, capacità di lavorare per obiettivi).

Come si realizza:

- I percorsi di alternanza scuola lavoro, realizzati con metodologia learning by doing secondo i modelli/format richiamati al punto B pag. 11 delle presenti Linee Guida e strutturati facendo leva su tecniche laboratoriali, hanno comune obiettivo di offrire ai giovani strumenti atti a comprendere più adeguatamente le proprie caratteristiche personali in vista delle future scelte formative e professionali, sviluppare in loro competenze tecniche, sociali e trasversali e stimolare la propensione al lavoro, non solo dipendente, ma anche autonomo e all'imprenditorialità, che implica lo sviluppo del senso di responsabilità, dello spirito dell'iniziativa e della creatività;
- Tali percorsi possono realizzati attraverso la simulazione di impresa, i percorsi didattici di orientamento al lavoro e job creation, i percorsi didattici per la costituzione e/o gestione di mini-imprese di studenti operative su scala reale seppur in ambiente protetto e con finalità pedagogica;
- I percorsi di Alternanza scuola lavoro realizzati con metodologia learning by doing secondo i modelli/format precedentemente descritti, possono prevedere il coinvolgimento degli studenti nell'ambito di manifestazioni ed eventi per la promozione della cultura imprenditoriale e al lavoro.

Tempi

Per quanto le iniziative di educazione all'imprenditorialità, siano esse realizzate in modalità di *impresa simulata* che su format di *Impresa di studenti*, i programmi, di norma, sono articolati nell'arco dell'intero anno scolastico e prevedono un impegno che si attesta mediamente su 80/120 ore.

Gli incontri sono settimanali e lo sviluppo dei percorsi avviene sia in orario curricolare, con i diversi docenti del consiglio di classe (es. lingue, economia, diritto, materie tecniche, materie artistiche, ecc), che extracurricolare per gli incontri tra gli studenti ed i tutor per l'elaborazione del business plan e gli studenti e gli imprenditori, eventualmente a disposizione per la risoluzione di problematiche gestionali.

Funzione tutoriale

Per quanto riguarda i Percorsi formativi e di orientamento all'imprenditorialità basati su metodologie cosiddette "learning by doing" di cui al presente punto 6.4. lettera B) le figure tutoriali sono:

- **docente** afferente all'Istituzione scolastica che sviluppa, in orario curricolare, le tematiche proprie della disciplina, con riferimento al mondo del lavoro (es. il docente di lingue dedica alcune ore di insegnamento per aiutare gli studenti a presentare la propria impresa in lingua);
- **tutor aziendale**, figura di raccordo tra gli studenti e i docenti, che supporta i primi nella realizzazione dei percorsi di alternanza scuola/lavoro declinati sull'orientamento all'imprenditorialità.

Per quanto non previsto dalle presenti linee guida si rimanda a quanto indicato nel documento dell'8 ottobre 2015 "Attività di Alternanza Scuola Lavoro - Guida operativa per la scuola", elaborata dal MIUR.

PATTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO¹⁰
percorso in alternanza scuola lavoro

* campi obbligatori

DENOMINAZIONE DEL GRUPPO SCUOLA-LAVORO: _____
(scelto da Studenti, Tutor scolastici e Tutor aziendali)

PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO: _____

b) SCHEDA DATI

Nominativo dello studente*: _____
 nato/a a* _____ (_____) il _____
 residente in: _____ codice fiscale* _____
 indirizzo di studio* _____ classe* _____ sezione* _____
 telefono cellulare* _____ indirizzo e-mail* _____
 telefono di un genitore* _____

Istituto* _____ Codice Meccanografico* _____

Indirizzo _____

E mail _____ Tel. _____

Tutor scolastico* (nominato dal Dirigente Scolastico) _____

telefono cellulare del docente* _____ indirizzo e-mail* _____

Azienda ospitante* _____

Indirizzo _____

e-mail _____ Tel. _____

Sede Area/Settore: _____

Settore e ramo attività: _____

Tempi di accesso ai locali aziendali* (giorno/i e orario) _____

Periodo di frequenza scuola-lavoro* _____

Articolazione _____ dalle ore _____ alle ore _____ per n. ore _____ complessive

Tutor aziendale* _____

telefono* _____ cellulare _____ indirizzo e-mail* _____

Polizze assicurative:

*Infortuni sul lavoro INAIL posizione n. _____

*Responsabilità civile Polizza convenzione n. _____ Compagnia _____

presso _____

¹⁰ (cfr.) Attività alternanza scuola lavoro – Guida operativa per la scuola nota MIUR 9750 del 8/10/2015

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs081015bis>

http://www.indire.it/scuolavoro/consultazione/wp-content/uploads/2013/03/COSTRUIRE-INSIEME-LALTERNANZA-22_03.pdf

c) DETERMINAZIONE DEL PERCORSO di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Premessa

Attraverso l'inserimento nella struttura ospitante (specificare) _____ lo studente avrà la possibilità di maturare proprie competenze in una situazione formativa secondo i seguenti **obiettivi educativi "trasversali"**:

- sperimentare le diverse forme di organizzazione e produzione culturale mediante la conoscenza dei vari modelli organizzativi e sviluppare competenze relazionali per capire la complessità aziendale e consentire un agevole inserimento in tutti gli ambienti del settore;
- socializzare con l'ambiente (ascoltare, apprendere, collaborare);
- aprirsi al confronto con gli altri;
- riconoscere ruoli e competenze diverse.

Competenze:

- competenze comunicative: linguistiche relazionali e professionali.
- competenze operative:
 - orientamento alla realtà professionale;
 - riconoscimento del ruolo e delle funzioni nel processo produttivo;
 - comprensione e rispetto di procedure operative;
 - utilizzo di strumenti professionali: buona conoscenza di software di computer grafica e pratica nell'utilizzo dei più comuni software di gestione account.

Competenze/Performance attese specifiche dell'esperienza di alternanza:

--

d) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO:

* campi obbligatori

A CURA DEL DOCENTE TUTOR SCOLASTICO IN COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO DI CLASSE E CON IL TUTOR AZIENDALE

La descrizione del percorso operativo conterrà le seguenti informazioni generali:

ambito di intervento*

--

livello territoriale*

--

motivazioni, obiettivi e risultati attesi*

--

descrizione dell'attività e metodologia di lavoro*

--

orario*

--

luoghi e spazi*

--

periodo di realizzazione*

E' prevista la possibilità di **proseguire le attività di scuola lavoro anche nel periodo estivo**, compatibilmente con la disponibilità dei soggetti interessati.¹¹

azioni*

attività specifiche dedicate*

prodotti e risultati*

Diffusione e documentazione delle esperienze attraverso:

- **incontri conclusivi organizzati dalle Istituzioni scolastiche** di “restituzione delle esperienze”, aperti ai gruppi classe degli studenti, agli alunni, ai genitori e ai docenti dell'Istituto e condotti dagli studenti che sono stati protagonisti dell'alternanza, con la partecipazione dei tutor aziendale e scolastico. Gli incontri saranno organizzati a cura del tutor scolastico e si svolgeranno nella sede delle scuole interessate.

e) ADESIONE DELLO STUDENTE ALLE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il/la sottoscritto/a _____, in procinto di frequentare attività di alternanza scuola lavoro nel periodo dal _____ al _____, presso la struttura ospitante _____

DICHIARA

- di essere a conoscenza che l'attività costituisce parte integrante del percorso formativo;
- di essere a conoscenza che la partecipazione a tale attività non comporta alcun legame diretto tra il sottoscritto e la struttura ospitante e che ogni rapporto cesserà al termine di questo periodo;
- di essere a conoscenza delle norme comportamentali previste dal CCNL, delle norme in materia di sicurezza, antinfortunistiche e di quelle in materia di privacy;
- di essere a conoscenza che nessun compenso o indennizzo gli è dovuto per la sua partecipazione;
- di essere a conoscenza che l'esperienza di ASL non comporta impegno di assunzione presente o futuro da parte della struttura ospitante;
- di essere a conoscenza del fatto che l'Istituzione scolastica ha disposto le necessarie coperture assicurative sia per i trasferimenti che per la permanenza nella struttura ospitante;

SI IMPEGNA

- a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dalla struttura ospitante per lo svolgimento delle attività;
- a seguire le indicazioni dei tutor e a fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza o evenienza;
- ad avvisare tempestivamente, sia la struttura che la scuola se impossibilitato a recarsi nel luogo ove si svolge l'attività di alternanza scuola lavoro;

¹¹ Allegato A Delibera di Giunta n. 279 del 07/04/2014 http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23822/Delibera_n.279_del_07-04-2014-Allegato-A.pdf/f25d263c-9c7c-4191-a887-2ec45e5c5f33)

- a presentare idonea certificazione in caso di malattia;
- a tenere un comportamento rispettoso nei riguardi di tutte le persone con cui verrà a contatto presso la struttura ospitante;
- a completare in tutte le sue parti l'apposito registro di presenza;
- a comunicare tempestivamente le eventuali trasferte al di fuori della sede di svolgimento delle attività per eventi visite presso altre strutture, fiere, etc.;
- a raggiungere autonomamente la sede della struttura ospitante;
- a osservare i regolamenti interni dell'azienda, le norme sulla sicurezza e sulla privacy.

OBBLIGHI E DOVERI DELL'AZIENDA

L'azienda ospitante si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

- garantire la sicurezza sul lavoro;
- tutelare la privacy dello studente;
- fornire le informazioni e la formazione necessaria allo svolgimento dei propri compiti assegnati;
- fornire un'adeguata strumentazione e attrezzatura per lo svolgimento delle attività;
- proporre allo studente un'attività coerente con gli studi in atto e le competenze relative.

AZIONI DI MONITORAGGIO – RISORSE

Indicare eventuali soggetti-che, oltre ai tutor ed ai docenti, sono coinvolti con l'allievo nel percorso alternanza e modalità organizzative di monitoraggio del percorso

--

VALUTAZIONE - CRITERI E MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

I risultati finali della valutazione¹² vengono sintetizzati nella certificazione finale. Il tutor aziendale «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi»¹³. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del **Consiglio di classe**, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal **tutor aziendale** sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente e incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Indicare modalità, metodologie, strumenti, tipologie di prova per l'accertamento, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

--

La **CERTIFICAZIONE**, rilasciata d'intesa tra Istituzione scolastica e Soggetto ospitante, rappresenta il riconoscimento delle competenze acquisite e ha valore sia nell'ambito dello studio che in quello della professione. La certificazione costituisce il momento conclusivo del processo di valutazione, è redatta secondo precisi parametri (dati anagrafici del destinatario e dell'Istituto Scolastico, riferimenti alla tipologia ed ai contenuti del percorso, competenze acquisite con riferimento all'indirizzo del corso di studio, modalità di apprendimento e valutazione delle

¹² (cfr.) *Attività alternanza scuola lavoro –Guida operativa per la scuola nota MIUR 9750 del 8/10/2015*
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs081015bis> pagg. 46-52

¹³ art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77

competenze) e rappresenta il documento, complementare al patto formativo, di conclusione del percorso.

N° di Protocollo della Scuola _____ (*data*) _____

SOTTOSCRIZIONI:

Firma per il soggetto promotore (tutor scolastico) _____

Firma per il soggetto ospitante (tutor aziendale) _____

Firma del Dirigente Scolastico _____

Firma per presa visione e accettazione dello studente _____

**CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E SOGGETTO OSPITANTE
per i percorsi di alternanza
Scuola/lavoro**

TRA

L'istituzione scolastica _____ con sede in _____ (____) via _____, codice fiscale _____ d'ora in poi denominata "istituzione scolastica", rappresentata dal legale rappresentante Sig. _____ nato a _____ il _____ codice fiscale _____;

E

L'Azienda/Ente _____ (indicare il Soggetto ospitante) - con sede legale in _____ (____), via _____, codice fiscale/Partita IVA _____ d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato dal Sig. _____ nato a _____ (____) il _____ codice fiscale _____.

Premesso che

- ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 77/05, l'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, i percorsi di alternanza scuola lavoro, sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D. Lgs. 9 aprile 2008, n .81 e successive modifiche;

Si conviene quanto segue:

Art. 1.

Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture n° _____ studenti in alternanza scuola lavoro su proposta dell'istituzione scolastica;

Art. 2.

1. L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro.
2. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, lo studente in alternanza scuola lavoro è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato.
3. L'attività di formazione e orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro è congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor scolastico, designato dall'istituzione scolastica, e da un tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor aziendale.
4. Per ciascun allievo beneficiario del percorso in alternanza inserito nella struttura ospitante, in base alla presente Convenzione e agli obiettivi definiti nel Patto Formativo, viene predisposto un percorso formativo personalizzato (cfr. Patto Formativo e di Orientamento), allegato e parte integrante della presente Convenzione, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi, co-progettato dal tutor scolastico e concordato con il Consiglio di classe e con il tutor aziendale.
5. La responsabilità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica.
6. L'accoglimento dello/degli studente/i minorenni per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa non fa acquisire agli stessi la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

Art. 3.

1. Il docente, tutor scolastico, svolge le seguenti funzioni:
 - f) elabora, insieme al tutor aziendale il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti che esercitano la potestà genitoriale);
 - g) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor aziendale, il corretto svolgimento;

- h) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor aziendale;
- i) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- j) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- k) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- l) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) e aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- m) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture ospitanti con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

2. Il tutor aziendale svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor scolastico alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica e organizza le attività in base al Patto Formativo e di Orientamento, coordinandosi eventualmente anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

3. Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti

- a) predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor scolastico dovrà collaborare col tutor aziendale al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- b) controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- c) raccordo tra le esperienze formative in aula e quella nel contesto lavorativo;
- d) elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sull'acquisizione delle competenze di ciascun allievo. Il report concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- e) verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor aziendale al tutor scolastico affinché quest'ultimo possa attivare le azioni eventualmente necessarie.

Art. 4

1. Durante lo svolgimento del percorso in alternanza scuola lavoro lo/gli studente/i è tenuto/sono tenuti a:

- a) svolgere le attività previste dal percorso formativo personalizzato;
- b) rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;
- c) mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
- d) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento a essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- e) rispettare gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, art. 20.

Art. 5

1. L'istituzione scolastica assicura lo/gli studente/i in alternanza scuola lavoro contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile, presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso di alternanza scuola-lavoro il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) e, contestualmente, al soggetto promotore.

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008 il responsabile dell'Istituzione scolastica si fa carico dei seguenti obblighi:

- tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di alternanza;

- informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008;
- designare un tutor scolastico che sia adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP);

Art. 6

1. Il soggetto ospitante si impegna a:

- a) garantire al/agli studente/i, tramite il tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- c) consentire al tutor designato dall'Istituzione scolastica di contattare lo/gli studente/i e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- d) informare l'istituzione scolastica di qualsiasi incidente accada allo/agli studente/i;
- e) individuare un tutor aziendale competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

Art. 7

1. La presente convenzione decorre dalla data sotto indicata e dura fino all'espletamento dell'esperienza definita da ciascun percorso formativo personalizzato presso il soggetto ospitante.

2. È in ogni caso riconosciuta facoltà al soggetto ospitante e all'Istituzione scolastica di risolvere la presente convenzione in caso di violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o del piano formativo personalizzato.

Luogo e Data

.....

firma del Legale rappresentante
[denominazione Istituzione scolastica]

firma del Legale rappresentante
[denominazione Soggetto Ospitante]

VALUTAZIONE¹⁴ DELLE ATTIVITA' IN ALTERNANZA¹⁵ SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola lavoro è il più importante strumento di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro nelle sue varie espressioni (aziende private o istituzioni pubbliche).

Questa attività si è sviluppata con l'intento di definire in modo articolato la domanda di **competenze** a cui la scuola può dar risposta, di mettere a punto percorsi di **apprendimento** e di progettare le modalità di **accertamento** delle competenze raggiunte. Attraverso un processo di aggiornamento continuo delle esperienze proposte si può ottenere una "curvatura" del curriculum scolastico per renderlo sempre più aderente alle esigenze del territorio.

Con l'alternanza scuola lavoro le scuole e le aziende condividono la responsabilità della formazione dei giovani¹⁶, instaurando una collaborazione produttiva, dando valore alla capacità formativa delle imprese e favorendo la completa espressione delle potenzialità degli studenti.

Fra gli obiettivi dei percorsi di alternanza scuola lavoro vi è la definizione del concetto di **performance** (ciò che lo studente deve essere in grado di fare partendo dalle competenze in suo possesso, ovvero ...*"si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa"...*)¹⁷.

Tale definizione deve essere inquadrata nello specifico **contesto** lavorativo con parametri di verifica che comprendano la **misurazione** della prestazione ed il livello oltre il quale essa è considerata accettabile.

A questo proposito occorre riaffermare che la valutazione dell'attività scuola lavoro diviene parte integrante della valutazione finale e che deve contenere sia gli esiti del percorso che il processo che li ha determinati.

Le competenze¹⁸ indispensabili si dividono in:

Tecniche necessarie per eseguire il lavoro assegnato; esse comprendono la gestione del tempo, l'organizzazione delle attività e la verifica del proprio lavoro, sia sul versante della responsabilità che su quello dell'autonomia;

Comuni sono una declinazione delle competenze di cittadinanza¹⁹ e comprendono l'utilizzo appropriato delle risorse aziendali, l'adattabilità (*multitasking*) e l'aggiornamento e ricerca di soluzioni autonome. Sono importanti perché consentono di adattarsi ai cambiamenti e di migliorare la propria carriera assumendo le proprie responsabilità con comportamenti collaborativi, sviluppando autonomia nella ricerca ed elaborazione di informazioni, nel rispetto delle regole aziendali e dimostrando la necessaria capacità di concentrazione

Relazionali comprendono l'addestramento al lavoro di squadra (*team work*) e la capacità di scegliere un caposquadra (*team leader*) adeguandosi all'immagine dell'impresa con le sue regole ed il suo stile aziendale.

¹⁴ (cfr.) Legge 107/2015 prevede ai commi 37 e 40 dell'articolo 1, una specifica valutazione sulle attività di alternanza scuola lavoro (ASL) <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

¹⁵ (cfr.) Attività alternanza scuola lavoro – Guida operativa per la scuola nota MIUR 9750 del 8/10/2015 <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs081015bis>

¹⁶ (cfr.) Progetto IMO Firenze <http://jo.my/progettoimo> – Le competenze che servono per il lavoro – Umberto Vairetti, Coordinatore scientifico Progetto

http://www.confindustriafirenze.it/sites/www.confindustriafirenze.it/files/allegati/2015/04/27/intervento_uv_convegno_07052015.pdf

¹⁷ (cfr.) *Assessing Student Performance: Exploring the Purpose and Limits of Testing* di Grant P. Wiggins. Jossey-Bass Publishers – San Francisco "...Le competenze indicano quindi ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, valoriale..."

[http://www.germ-a.com/wp-](http://www.germ-a.com/wp-content/uploads/2014/06/Student_Performance_Exploring_the_Purpose_and_Limits_of_Testing_Jossey_Bass_Education_Series_.pdf)

[content/uploads/2014/06/Student_Performance_Exploring_the_Purpose_and_Limits_of_Testing_Jossey_Bass_Education_Series_.pdf](http://www.germ-a.com/wp-content/uploads/2014/06/Student_Performance_Exploring_the_Purpose_and_Limits_of_Testing_Jossey_Bass_Education_Series_.pdf)

¹⁸ (cfr.) Dossier La Didattica per competenze <http://www.youblisher.com/p/667198-Dossier-La-didattica-per-competenze/>

¹⁹ (cfr.) Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf

Per esprimere una valutazione finale è necessario **graduare** gli obiettivi proposti secondo i livelli EQF (Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente).

La valutazione dell'apprendimento in alternanza scuola lavoro deve condurre ad una **certificazione** in grado di rendere trasparenti gli **obiettivi**, il **contesto**, la valutazione degli apprendimenti e la valutazione delle performance secondo **criteri** chiaramente stabiliti.

Per ogni tipo di competenza richiesta²⁰ sarà valutata la relativa performance o prestazione secondo criteri caratteristici della stessa.

Ad esempio l'acquisizione di competenze sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela della persona e dell'ambiente viene sviluppata attraverso due tipi di performance:

- n) Rispetto del regolamento che sarà valutato con i criteri della puntualità, della frequenza e delle giuste interazioni con i diversi ruoli aziendali;
- o) Applicazione delle procedure che sarà valutata con i criteri del rispetto delle stesse, dell'autonomia, della responsabilità, dell'affidabilità e della capacità di collaborazione.

In fase di certificazione la griglia²¹ di valutazione dovrà comprendere il livello al quale ogni singolo studente ha eseguito la prestazione richiesta nel suo specifico contesto.

Competenze Descrittive In termini di performance	Prestazioni nel contesto:		NV	1	2	3	4
	A scuola	In azienda					
...					
....					

I LIVELLI

NV = non verificabile

1 = non esegue la prestazione richiesta

2 = esegue la prestazione, ma in modo non adeguato (commette un numero di errori superiore al tollerato – commette alcuni gravi errori)

3 = esegue la prestazione in modo adeguato (esegue correttamente il compito affidato, attenendosi alle prescrizioni ricevute; eventuali errori restano nei margini di tolleranza; riconosce cause e conseguenze degli errori commessi)

4 = esegue la prestazione in modo adeguato ed autonomo (esegue la prestazione “scegliendo” come farlo – ad es.: recupera le informazioni che gli servono, gli attrezzi, la documentazione tecnica; controlla ed eventualmente corregge la qualità del proprio lavoro; rileva e segnala un problema che si verifica durante la lavorazione; sottopone al tutor un'ipotesi di soluzione pertinente...)

²⁰ (cfr.) Rapporto 2014 sulla domanda di competenze delle imprese – (Le competenze professionali più richieste per i diplomati meccanici, elettronici, informatici e amministrativi a cura di Isabella Medicina

[http://www.unindustria.treviso.it/confindustria/treviso/istituzionale.nsf/%28\\$linkacross%29/E89E51BDC1277E55C1257DDE003CCED0/\\$file/Rapporto%202014%20sulla%20domanda%20di%20competenze%20delle%20imprese.pdf](http://www.unindustria.treviso.it/confindustria/treviso/istituzionale.nsf/%28$linkacross%29/E89E51BDC1277E55C1257DDE003CCED0/$file/Rapporto%202014%20sulla%20domanda%20di%20competenze%20delle%20imprese.pdf)

²¹ (cfr.) Seminario nazionale L'alternanza scuola lavoro nei licei. 1/12/2015 Roma. La guida operativa nella pratica didattica. Strumenti e approcci a cura di Maria Rosaria Capuano. <http://slideplayer.it/slide/9484219/>